

Non dovete arrendervi di fronte a preghiere già confezionate

Messaggio del 07.05.1997

”Figli cari, vorrei che vi liberaste dalla schiavitù di formule liturgiche abitudinarie...che nuocciono alla gioiosità della costante scoperta della Parola di Dio e del Suo Spirito.

Non dovete arrendervi, di fronte a preghiere e meditazioni, già «confezionate».

In questo modo, ostacolate il Mio intervento nella vostra esistenza... con il quale IO desidero fare opera di incoraggiamento.

Ma ognuno di voi è un mondo a sè, e IO amo le vostre differenze...
ecco perchè non si può unificare «in toto», il modo di pregare!

L’invocazione del nome di Dio, deve essere espressa da ogni cuore... nel modo in cui riesce meglio ad esprimerla.

Il sacro culto, l’insegnamento evangelico e la celebrazione della Santa Messa... hanno un unico fine: quello di dare certezze sull’amore di Dio, facendo pregustare la pace e la quiete eterne, arricchendo gli spiriti fedeli della libera grazia di Dio.

Ecco perchè la predicazione e la liturgia non devono essere spoglie di enfasi e sfumature variopinte, che riescono, senza dubbio, a rimuovere maggiormente questo incontro con il Divino, che sta diventando sempre più debole e precario.

Attenzione, figli cari: se siete responsabili, in qualche modo, d’aver, non solo vissuto, ma provocato l’indifferenza liturgica...siete responsabili:

- 1 - di non aver fatto vivere liberamente la gioia di Dio!
- 2 - di non aver alleviato le tensioni della convivenza quotidiana;
- 3 - di aver soffocato qualsiasi appello di giustizia o misericordia;
- 4 - di aver fatto venire meno la certezza di essere protetti da un Gesù vivo.

**E tutto questo, perchè «l’indifferenza» è il più efficace antidoto alla semina del Signore!
Molto spesso è, addirittura, «la grandine» che distrugge il seme buono!**

La comunità cristiana deve, quindi, essere sempre coinvolta, risvegliandone la naturale emotività... con parole nuove, gesti nuovi, speranze che diventano certezze.

E questo, affinchè la volontà di ognuno sia sempre e solo quella di mantenersi saldo nella fede e di non staccarsi dalla comunità, nella lotta contro il Male.

Questo continuo risveglio spirituale, spingerà ognuno, e sempre più spesso, a confrontare il proprio comportamento con la volontà di Dio.

Siete in una lotta decisiva, figli cari: usate il linguaggio di oggi, per comprendere le cose di ieri e di oggi, che appartengono a un futuro eterno! innovarsi, non è sinonimo di tradimento... se porta frutti di giustizia e di innocenza al Padre, attraverso la Mia mediazione! «Or mentr’essi parlavano di queste cose, Gesù comparve loro e disse: “Pace a voi!...Perchè siete turbati? Perchè vi sorgono in cuore tali pensieri? Guardate le Mie mani e i Miei piedi, perchè sono IO. ToccateMi e guardate”» (Luca 24,36...38,39...) O sono Gesù, il *vostro* Signore.